



BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



CHIAMA SUBITO
800 30 49 99

LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Anno 84 n. 19 - sabato 20 gennaio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Dopo gli attacchi dell'11 settembre, io come buona parte degli americani avevo reagito con un certo spirito di unità nei



confronti del Presidente Bush e di coloro che decisero gli interventi in Afghanistan e Iraq. Allora abbiamo messo da parte tutti i nostri dubbi

per consentire ai nostri leader di governare. Ora credo che ci siano dovute delle grandi, enormi scuse».
Robert Redford all'apertura della rassegna cinematografica Sundance festival, 19 gennaio

Ds alla prova del voto segreto

Al congresso urne nelle sezioni Anche Angius verso la candidatura

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

E la Quercia parlò

Sinceramente non sapremo dire se, come abbiamo letto in giro, la Quercia abbia scelto il male minore o se l'accordo raggiunto sia il frutto di un rituale di stampo democristiano o peggio il sintomo grave di un partito malato. Può darsi che ad esteti e cultori della politica ben pettinata, così severi nel cogliere nelle sale dell'hotel Quirinale qualche ritardo e affanno di troppo sia sfuggito il piccolo particolare di un gruppo dirigente chiamato a decidere non di varie ed eventuali ma sul futuro e l'esistenza stessa di quel partito. Preferiamo quindi soffermarci sulla soluzione congressuale trovata - il voto segreto degli iscritti sulla linea politica e sul segretario - che, piaccia o no costituisce la vera, grande novità uscita dalla Direzione ds dell'altro ieri. Scelta niente affatto democristiana (notoriamente la vecchia Dc risolveva le sue grane nelle segrete stanze) e tutt'altro che indolore. Infatti, lasciando alla base piena libertà di esprimersi i leader diessini hanno accettato di giocare una rischiosa partita al buio. Per quanto peso abbiano gli apparati in un partito strutturato alla fine, infatti, conterranno solo i numeri. Quelli che daranno forza o debolezza all'azione politica del segretario eletto, in relazione soprattutto alla confluenza dei Ds nel costruendo partito democratico: la vera questione che squassa la Quercia e agita la militanza.

Anche se l'espressione voto segreto può sembrare di stampo politico, la procedura prevista dal regolamento congressuale è abbastanza semplice.

segue a pagina 27

Non è la prima volta in assoluto: il voto segreto ha già premiato D'Alema nella sfida con Veltroni per la segreteria del Pds, al consiglio nazionale del giugno del '94, e ha «punito» Occhetto, che non raggiunse il quorum per l'elezione diretta al congresso di Rimini nel '91. Ma il valore simbolico della scelta approvata giovedì dalla Direzione, è evidente a tutti. Anche perché questa volta il voto segreto su mozioni e segretario partirà dalle sezioni, nelle quali - come annuncia il responsabile organizzativo Andrea Orlando - l'alzata di mano sarà sostituita dalla cabina elettorale. Dure critiche alla decisione arrivano da Angius, orientato a presentare la sua candidatura dopo quelle di Fassino e Mussi.

Carugati, Collini, Miserendino e Frulletti alle pagine 4 e 5

Piccolo sit-in, ma grandi polemiche. Ieri davanti a Montecitorio si è riunito un centinaio di manifestanti per protestare contro il governo Prodi dopo il via libera all'ampliamento della base Usa di Vicenza. Ma a ingigantire quella piccola manifestazione sono la partecipazione e le dichiarazioni di diversi esponenti della maggioranza (Rifondazione, Pdc, Verdi) contro l'esecutivo

che pure sostengono. Non è la prima volta e nessuno nell'Unione apre una polemica aperta, anche se - come sostiene il viceministro Intini, intervistato da *L'Unità* - questo non significa che si possa tornare indietro rispetto alla scelta adottata, e tantomeno sulla missione in Afghanistan. Ma il ministro Mussi dice: la questione Vicenza resta aperta.

Solani e Iervasi a pagina 3

Spionaggio
L'INCHIESTA TELECOM
IL GIP: TRAME A FAVORE DEL PROPRIETARIO
Caruso a pagina 7

Riforme
LIBERALIZZAZIONI CASINI APRE FORSE SI FARÀ UNA BICAMERALE
Di Giovanni e Marra a pagina 2

Staino

IL CONGRESSO DEI DS SI CHIUDERÀ IL 21 APRILE, FONDAZIONE DI ROMA.

PROPRIO QUELLO CHE CI MANCAVA: REMO FASSINO E ROMOLO D'ALEMA.



IRAQ

Medici inglesi: negli ospedali strage di bambini

100 medici inglesi e iracheni con una lettera inviata al premier britannico Tony Blair - pubblicata ieri dal quotidiano *The Independent* - chiedono di «porre fine alla strage quotidiana di bambini che muoiono negli ospedali per la mancanza di siringhe, guanti sterili e addirittura di acqua pulita.

«Una potenza occupante come è la Gran Bretagna ha il dovere di rispettare i propri obblighi», ammoniscono i medici.

Zambrano a pagina 10

Il delitto Dink

IL NAZIONALISMO CHE UCCIDE

SEIGMUND GINZBERG

«Questa è gente che non vuole che cambi nulla in Turchia, non solo che la Turchia non entri in Europa. Non si fermerebbero di fronte a nulla. Farebbero carte false per sostenere che Turchia ed Europa sono incompatibili. La questione armena gli fa comodo...». Parole di Hrant Dink, da un'intervista rilasciata lo scorso ottobre alla Bbc. La cosa curiosa è che, nel contesto, non si riferivano tanto agli ultrà che ieri l'hanno ammazzato nel centro di Istanbul con tre colpi alla gola, mentre usciva dalla redazione di Agos, il settimanale bilingue, in turco e in armeno, che dirigeva. Era un commento all'approvazione, in quei giorni, da parte del Parlamento francese, della legge che penalizza la negazione del genocidio armeno. «Un'idiozia», l'aveva definita, lui appena reduce da un processo in cui era stato condannato con la condizionale per aver offeso la Turchia scrivendo, appunto, di genocidio degli armeni.

segue a pagina 27



ISTANBUL
Ucciso scrittore filo-armeno

AGGUATO MORTALE A Istanbul un noto giornalista turco di origine armena, Hrant Dink è stato assassinato con tre colpi di pistola alla testa. L'omicida è fuggito gridando: «Ho ammazzato l'infedele». In serata tre fermi

Bertinetto a pagina 9

Mastella annuncia «Negare la Shoah sarà un reato»

Negare l'Olocausto sarà reato. L'annuncio è stato dato dal ministro della Giustizia Mastella, preceduto solo di qualche ora dal presidente delle comunità ebraiche Gattegna che insieme al responsabile del dicastero sta mettendo a punto la nuova normativa. Il provvedimento sarà presentato nel prossimo Consiglio dei ministri, proprio in concomitanza con la Giornata della Memoria che si celebra il 27 gennaio. «Ne ho già parlato con Prodi - ha assicurato Mastella - bisogna essere determinati contro ogni rigurgito di antisemitismo. Ci pare giusto non soltanto il ricordo della tragedia dell'Olocausto, il disegno di legge mi pare significativo perché c'è un atteggiamento antisemita che ancora rimane».

Tarquini a pagina 6

IL CICLONE EXTRATROPICALE

«Kyrill» devasta l'Europa. L'Italia soffre il caldo

L'Italia si è salvata: del ciclone Kyrill è arrivata solo la coda, grazie allo schermo delle Alpi. Nel resto d'Europa invece i danni sono incalcolabili, la furia dei venti del ciclone extratropicale ha causato 44 morti, numero ancora provvisorio. In Italia è arrivato solo il vento. Caldo però. E Torino ha stabilito un record: 27 gradi con un balzo di 19 gradi rispetto al giorno prima.

Franchi a pagina 8

L'ERBA CATTIVA DELL'INFORMAZIONE

LAURA BOLDRINI

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

E Guantanamo?

Egregio direttore, prendendo spunto dalla strage di Erba, le scrivo per sottoporle alcune riflessioni che nelle ultime settimane si impongono con particolare forza all'attenzione di chi si occupa di informazione e che sono state anche oggetto di un approfondito esame in seno all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr), voluto dallo stesso Rappresentante per la regione del Mediterraneo, dott. Walter Irvine. La strage di Erba è stata un terribile eccidio, a prescindere da chi l'abbia commessa. Aggravato da ciò che ne è seguito: la caccia al tunisino, l'ostilità contro l'arabo, la pretesa che il male fosse estraneo alla comunità e quindi dovesse provenire dal di fuori.

segue a pagina 26

LA MOBILITAZIONE contro la base militare di Vicenza fa rimpiangere i tempi di «Profondo Nord», quando Raitre dava voce non alla cosiddetta «gente», ma a forme organizzate di democrazia. Ora invece è tutta una raccolta di parole smozzicate, che non fanno un discorso. Comunque, molti vicentini hanno detto la loro in tv: chi si preoccupa delle falde acquifere, chi è contro la guerra e chi semplicemente non vuole un muro davanti alle sue finestre. A dire la verità, non abbiamo sentito nemmeno una tesi antiamericana. A meno che non si voglia identificare l'America con la guerra, cosa che sarebbe davvero antiamericana. A queste voci prese dalla strada abbiamo sentito rispondere sostanzialmente che si devono rispettare patti e alleanze internazionali. Argomento fortissimo, che non si può certo trascurare. Anzi, per migliorare i rapporti reciproci, perché non chiediamo al nostro alleato Bush di rispettare le leggi italiane in Italia e, se proprio vogliamo esagerare, di rispettare anche quelle Usa chiudendo Guantanamo?

Luci del cinema italiano

Mercoledì 24 Gennaio in allegato con l'Unità la decima uscita:

Porte aperte

regia di Gianni Amelio

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

il mensile italiano scritto a Bruxelles

Europea

Allegato de **L'Unità** in uscita

22

lunedì gennaio

PSE
Gruppo Socialista al Parlamento Europeo
Delegazione Italiana

www.delegazionepse.it